

SAN MARTINO DI CASTROZZA

Il 13 agosto ultima chiamata per il collegamento

Funicolare: Ugo Rossi «convoca» il Primiero

Amministratori e imprenditori a rapporto

PRIMIERO - La lettera è arrivata a destinazione, firmata dal presidente della Provincia, **Ugo Rossi**. È sul tavolo del presidente della Comunità del Primiero **Cristiano Trotter**, dei sindaci, degli operatori economici e dei rappresentanti di categoria, del presidente del Consorzio Impianti a Fune **Paolo Boninsegna**, di **Valeria Ghezzi** della Funivie S. Martino spa, **Dario Cemin** per Confindustria, **Nicola Schweizer** per Assortigiani, **Mauro Taufer** per Confcommercio, **Maurizio Rimondi** e **Pierantonio Cordella** per gli albergatori, **Paolo Secco** per Acsm spa, **Paola Toffol** per l'Apt...

Tutti convocati per il pomeriggio di mercoledì 13 agosto a San Martino di Castrozza. Rossi sarà accompagnato da mezza giunta provinciale - **Mauro Gilmozzi** (infrastrutture), **Alessandro Olivi** (attività economiche), **Michele Dallapiccola** (turismo) - oltre che dal dirigente generale **Paolo Nicoletti** e dal responsabile delle infrastrutture, ingegner **Raffaele De Col**.

Dunque, nel mentre Rolle Società Consortile intraprende la via giudiziaria (vedi *l'Adige* di ieri, ndr), ricorrendo al Tar per la mancata aggiudicazione della progettazione, gestione e realizzazione della funicolare a terra tra San Martino e il Rolle (valore complessivo 43 milioni di euro), Rossi «sale» a San Martino di Castrozza per presentare una proposta chiara, un punto di vista da cui, per ogni ipotesi di collegamento - quella principale della funicolare a terra o quella in subordine dell'impianto a fune in due tronconi - non si potrà prescindere: la Provincia c'è, conferma l'investimento (43 milioni di euro previsti dai piani finanziari), e dunque è pronta ad aprire con la Rolle



4 agosto 2010: Pacher e Mellarini presentano il progetto funicolare

Società Consortile una «trattativa» extra o post gara per la realizzazione della funicolare, purché il territorio risponda.

È come ritornare al punto di partenza. Quando il 4 agosto 2010 l'assessore alle infrastrutture pro-tempore della terza giunta Dellai, **Alberto Pacher**, salì in Primiero a presentare il progetto di funicolare, sistema di mobilità alternativa che la Provincia avrebbe realizzato direttamente. Purché il territorio si fosse fatto carico delle cosiddette opere accessorie. Dopo quel «purché» sono passati quattro anni. Senza un nulla di fatto. Anni segnati da divisioni apparse come insanabili: tra operatori economici, tra amministratori pubblici, tra questi ultimi e il mondo economico. In una battuta: dall'incapacità del territorio di fare rete e concepire una strategia condivisa di sviluppo, anche di fronte alla crisi economica e alla messa in

liquidazione della San Martino e Primiero Dolomiti Trasporti a Fune spa.

Era stato lo stesso presidente Rossi, intervistato da *l'Adige* lo scorso 17 giugno, a chiamare in causa il gruppo Acsm spa: «Che sia un impianto o l'altro» aveva dichiarato «serve la presa d'atto che per garantire lo sviluppo del territorio, le risorse derivanti dall'idroelettrico vanno indirizzate lì, a sostegno dello sviluppo locale. Deve essere chiaro che, accanto ai soldi pubblici, sarà chiesto un impegno forte al territorio». La differenza, rispetto al passato e alle dichiarazioni a mezzo stampa, è che - con tutta probabilità - quella del 13 agosto sarà l'ultima chiamata per il Primiero, per il collegamento con il Rolle, la messa in rete e l'ammodernamento degli impianti, la pista di rientro e quant'altro potrebbe contribuire al rilancio delle stagioni invernali ed estive. **Do. S.**